

SAGGI@MENTE
di MANLIO TRIGGIANI

Come la Guerra fredda ha forgiato l'Italia e i partiti

● La guerra fredda internazionale ha avuto un gran peso nella politica della Repubblica italiana la quale ha risentito del bipolarismo fra gli schieramenti del Patto atlantico e del Patto di Varsavia. Guido Formigoni, docente di Storia contemporanea all'Università Iulm di Milano, traccia nel suo ultimo libro (*Storia d'Italia nella guerra fredda*, il Mulino ed., pagg. 686, euro 35,00) un affresco dello sviluppo politico dell'Italia dal 1943 al 1978. Dalla fine della guerra all'alleanza antifascista, dall'esclusione delle sinistre dai governi alla nascita del centro-sinistra sino alla "solidarietà nazionale" che di fatto segnò l'avvicinamento fra Dc e Pci, agli anni di piombo fino alla distensione. Di certo gli Usa e in generale la Nato hanno avuto un gran peso nelle politiche del Belpaese. Sono analizzate le iniziative di politici, militari e diplomatici.

Cioran e le sue «Divagazioni» sugli inconvenienti del vivere

● Maestro dell'aforisma e di filosofia, lo scrittore rumeno Emil Cioran (1911-1995) scrisse nel 1945-1946 il suo ultimo libro in lingua madre, prima di decidere di scrivere in francese, vivendo già dal 1937 a Parigi (*Divagazioni*, Lindau ed., pagg. 109, euro 14,00). Cioran già in questi aforismi di carattere esistenziale mostra una interpretazione della vita e della realtà molto pessimista, senza scampo, concependo il mondo «realizzato sin dall'inizio in malo modo». È una visione che in seguito influenzò altri autori e rese celebre lo scrittore rumeno. Non intravedeva soluzione all'«ineffabile esistenza», e quando porgeva attenzione al silenzio, come dice nelle sue pagine, scopriva il vuoto, il nulla. Convinto che nascere è un inconveniente, Cioran in questo libro filosofico utilizzò una scrittura meno eccentrica del solito.

John Fitzgerald Kennedy e il coraggio dei politici

● Ristampata, dopo tanti anni, una famosa opera di John Fitzgerald Kennedy (*Ritratti del coraggio*, Oaks ed., pagg. 319; euro 24,00; www.oakseditrice.it) sulla vita di uomini politici Usa che, dall'Ottocento fino agli anni '50 del secolo scorso, fecero scelte che mettevano a rischio la loro carriera politica, che li ponevano contro il proprio partito o contro l'opinione pubblica. In una parola, uomini che per fedeltà agli impegni presi con gli elettori, per coerenza con il programma presentato o per amore della patria, assunsero decisioni scomode per compiere al meglio il proprio dovere di politici. Quando la politica non era quella di oggi, il presidente Kennedy volle raccontare la vita di statisti come Adams, Webster, Houston, Lamar, Ross, Taft, Benton ecc. per sottrarre le loro azioni e le loro biografie all'oblio.

